



Aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2018-2020

(Piano anticorruzione)

- all'Atto di indirizzo MIUR del 14.05.2018
- al Piano Nazionale Anticorruzione 2017 – Sezione
Università



A cura di:

Area Affari istituzionali (ARAI)

Hanno collaborato alla stesura del documento:

Area Affari legali (ARAL)

Area Contabilità, finanza e controllo di gestione (ARCOFIG)

Area Gestione edilizia (AGE)

Area Offerta formativa e diritto allo studio (AROF)

Area Organizzazione e sviluppo (AOS)

Area Patrimonio e servizi economici (APSE)

Area per l'Internazionalizzazione (ARI)

Area Risorse umane (ARU)

Area Servizi agli studenti (ARSS)

Area Supporto alla ricerca e trasferimento tecnologico (ASURTT)

Area Supporto strategico e comunicazione (ASSCO)

Centro InfoSapienza (CINFO)

le Facoltà

le Scuole

i Dipartimenti

i Centri di servizi e di ricerca e servizi

Approvato il

Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza:

dott. Andrea Putignani

andrea.putignani@uniroma1.it



Indice

Implementazione del PNA 2017	p. 4
1. Ricerca	p. 5
1.1. Progettazione della ricerca	p. 5
1.2. Valutazione e finanziamento dei progetti	p. 6
1.3. Svolgimento della ricerca	p. 7
1.4. Esito e diffusione dei risultati	p. 7
2. Valutazione della qualità della ricerca	p. 8
3. Organizzazione della didattica	p. 8
3.1. Processo di accreditamento delle sedi e dei corsi di studio	p. 8
3.2. Svolgimento della didattica	p. 8
4. Reclutamento dei docenti	p. 9
4.1. Reclutamento dei professori ai sensi dell'art. 24, co. 6, l. 240/2010	p. 9
4.2. Programmazione per il reclutamento dei docenti	p. 10
4.3. Partecipanti alle procedure di reclutamento	p. 11
4.4. Formazione delle commissioni giudicatrici	p. 11
4.5. Criteri e procedure di valutazione	p. 13
5. Presidi per l'imparzialità dei docenti e del personale universitario	p. 14
5.1. Codice di comportamento/codice etico	p. 14
5.2. Incompatibilità e conflitto di interessi	p. 16
5.3. Procedimenti disciplinari	p. 16
6. Enti partecipati e attività esternalizzate dalle università	p. 17
6.1. Enti di diritto privato costituiti per lo svolgimento di attività istituzionali o per l'erogazione di beni e servizi a favore degli atenei	p. 17
6.2. Spin-off	p. 18
7. Università telematiche	p. 18



Implementazione del PNA 2017

Nel PNA 2017 sono state raccomandate per le Università una serie di misure di prevenzione con riferimento alle materie della Didattica, della Ricerca, della Valutazione della Qualità della Ricerca, del Reclutamento docenti, dei Presidi per l'imparzialità dei docenti e del personale universitario, nonché degli Enti partecipati e attività esternalizzate dalle Università.

La Sapienza, dopo aver già analizzato negli anni 2013-2016 il rischio corruttivo in ciascuno dei processi organizzativi e procedimenti amministrativi concernenti l'area di rischio menzionata, ha utilizzato la griglia analitica riportata in Appendice 6 al Piano anticorruzione 2018-2020 per un'ulteriore autoanalisi organizzativa in merito, al fine di adottare il presente Aggiornamento al Piano entro il termine del 31.08.2018.

Successivamente, il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca (MIUR), con nota del 14.05.2018, ha trasmesso il proprio Atto di indirizzo avente ad oggetto l'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione – Sezione Università.

Con tale Atto di indirizzo, il MIUR, ha condiviso il contenuto delle misure di prevenzione indicate dall'ANAC e volte a contrastare fenomeni di corruzione, di cattiva amministrazione e di conflitto di interessi, nonché di fornire indicazioni interpretative in materia di attività extra-istituzionale dei docenti universitari.

In particolare, i temi affrontati nell'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione, nell'Atto di indirizzo in materia di anticorruzione e, pertanto, nell'Aggiornamento del Piano anticorruzione della Sapienza, si riferiscono al codice etico e al codice di comportamento, alla trasparenza nella gestione delle risorse destinate alla ricerca, alla prevenzione dei conflitti di interessi.

Il presente Aggiornamento del Piano anticorruzione della Sapienza indica nella tabella di seguito riportata, per ciascuna misura indicata dall'ANAC e dal MIUR e nell'ordine delle loro previsioni da parte dell'ANAC, il rispettivo livello di *compliance* attualmente riscontrabile nell'ordinamento di Sapienza individuando, ove necessario, gli strumenti e le tempistiche per l'adeguamento.

1. Area di rischio PNA 2017 (corrisponde a II parte Atto di indirizzo MIUR)	2. Sottosezione	3. Fattori di rischio	4. Misure di prevenzione suggerite dall'ANAC e dal MIUR rispetto ai fattori di rischio (per il livello decentrato/Atenei)	5. Posizione della Sapienza rispetto alla misura suggerita (già introdotta; da adeguare; non adeguabile; non condivisibile)	6. Dettagli sulle misure già introdotte (solo per le misure rispetto alle quali la posizione è definita come Già introdotta) e/o tempistiche di adeguamento - max triennale - (solo per le misure rispetto alle quali la posizione è definita come Da adeguare)
1. Ricerca	1.1. Progettazioni e della ricerca	1.1.1. Esistenza di asimmetrie informative circa le opportunità di finanziamento che finisce per favorire – anche per omissione - determinati ambiti o precisi soggetti rispetto ad altri	1.1.1.1. Adozione di misure che favoriscano la massima circolazione delle informazioni sui bandi e sulle <i>facilities</i> di ateneo nei riguardi di tutti i ricercatori interni interessati o potenzialmente interessati	1.1.1.1. Già introdotta	1.1.1.1. Sapienza diffonde le informazioni tramite mailing list periodiche e specifiche su singole opportunità strategiche, nonché tramite la newsletter First. Organizza presentazioni sui bandi europei presso le Facoltà ed i Dipartimenti e favorisce l'ospitalità di Giornate Nazionali di lancio dei bandi europei, nonché di seminari di formazione per ricercatori esperti
			1.1.1.2. Predeterminazione di regole attraverso cui tutti i ricercatori abbiano le medesime possibilità di accedere ai bandi e di elaborare e veder valutati i progetti	1.1.1.2. Già introdotta	1.1.1.2. Premesso che non esiste alcuna discriminazione circa l'accesso dei ricercatori ai bandi, Sapienza nel bando per la ricerca di ateneo prevede una riserva minima del 40% per ricercatori e under 40 sui progetti medi e piccoli
			1.1.1.3. Previsione di risorse adeguate finalizzate a rendere possibile per i propri ricercatori la predisposizione di progetti di ricerca che possano validamente concorrere ai finanziamenti internazionali, europei e nazionali. Ciò per consentire a tutti i ricercatori l'accesso a parità di condizioni	1.1.1.3. Già introdotta	1.1.1.3. Sono previsti: – eventi di formazione per la presentazione di progetti di ricerca dedicati a ricercatori docenti assegnisti e phd. - referenti per la ricerca in ogni dipartimento e un Grant Office nell'amministrazione centrale, pur se tuttavia il numero di addetti per il supporto per la predisposizione dei progetti non è parametrato rispetto alla numerosità del personale di ricerca Sapienza. - finanziamenti ad hoc nei bandi annuali di Ateneo per il supporto alla presentazione di progetti europei
			1.1.1.4. Concentrazione delle risorse di ateneo sui progetti di ricerca, distinguendo chiaramente questi dalle attività di ricerca svolte mediante attribuzione di commesse da parte di soggetti esterni, ai quali dedicare soprattutto gli <i>spin off</i> universitari	1.1.1.4. Già introdotta	1.1.1.4. Sapienza dispone di un apposito regolamento per le attività commerciali che sono distinte sia da un punto di vista fiscale che da un punto di vista organizzativo. Non si ritiene tuttavia condivisibile lo spostamento delle attività commerciali verso gli Spin off universitari.

1. Area di rischio PNA 2017 (corrisponde a II parte Atto di indirizzo MIUR)	2. Sottosezione	3. Fattori di rischio	4. Misure di prevenzione suggerite dall'ANAC e dal MIUR rispetto ai fattori di rischio (per il livello decentrato/Atenei)	5. Posizione della Sapienza rispetto alla misura suggerita (già introdotta; da adeguare; non adeguabile; non condivisibile)	6. Dettagli sulle misure già introdotte (solo per le misure rispetto alle quali la posizione è definita come Già introdotta) e/o tempistiche di adeguamento - max triennale - (solo per le misure rispetto alle quali la posizione è definita come Da adeguare)
1. Ricerca	1.2. Valutazione e finanziamenti o dei progetti	1.2.1. Disomogeneità delle procedure di adesione, delle modalità di predisposizione e presentazione dei progetti, dei criteri di selezione, dei parametri e delle modalità di valutazione <i>ex ante</i> dei progetti stessi	1.2.1.1. Previsione dell'iscrizione obbligatoria come presupposto per la partecipazione a commissioni locali di reclutamento di professori o ricercatori	1.2.1.1. Non condivisibile	1.2.1.1. Non si riscontra quale possa essere la logica migliorativa nell'iscrizione obbligatoria a <i>Reprise</i> . I regolamenti interni prevedono il possesso dei "valori soglia" da parte dei commissari.
		1.2.1.2. Incentivazione alla partecipazione nei confronti dei singoli e delle strutture di appartenenza (atenei e dipartimenti)	1.2.1.2. Incentivazione alla partecipazione nei confronti dei singoli e delle strutture di appartenenza (atenei e dipartimenti)	1.2.1.2. Non condivisibile	1.2.1.2. Non si riscontra quale possa essere la logica migliorativa nell'iscrizione obbligatoria a <i>Reprise</i> . I regolamenti interni prevedono il possesso dei "valori soglia" da parte dei commissari.
		1.2.2. Rischi nei procedimenti di selezione dei valutatori. Si constata, ad esempio, che alla composizione della banca dati dei valutatori del MIUR, denominata <i>Reprise</i> (acronimo di <i>Register of Expert Peer Reviewers for Italian Scientific Evaluation</i>), si è proceduto finora mediante un criterio di autoadesione. Tale <i>modus operandi</i> favorisce la possibilità che si candidino come valutatori solo i soggetti portatori di interessi o, al contrario, che non siano incentivati a proporsi come valutatori i soggetti più scientificamente propulsivi, soprattutto quando si tratta di presidiare settori disciplinari marginali e a rischio di insuccesso	1.2.2.1. Obbligo, pur nella preservazione dell'anonimato relativo al giudizio sul singolo progetto, di integrare la pubblicazione a posteriori della lista complessiva dei nominativi dei revisori, con le revisioni effettuate e l'indicazione dell'area scientifica in cui sono avvenute (senza pubblicare i singoli giudizi espressi), in modo che si abbia almeno <i>ex post</i> un'idea di massima del lavoro svolto dai revisori	1.2.2.1. Già introdotta/Parzialmente da adeguare	1.2.2.1. Attualmente nel bando della ricerca di Ateneo le valutazioni fatte dai referee sono già visualizzabili dai partecipanti, non sono invece pubblici i nomi dei <i>referee</i> , che potrebbero, nel caso, essere pubblicati <i>ex post</i> (Modifica del bando della ricerca di Ateneo 2019).
		1.2.3. Per quanto riguarda i finanziamenti alla ricerca erogati all'interno del singolo ateneo, la scarsa pubblicità dei bandi e dei criteri di distribuzione dei fondi	1.2.3.1. Predefinizione dei criteri di valutazione <i>ex ante</i> o <i>disclosure ex post</i> dei criteri seguiti per la selezione	1.2.3.1. Già introdotta	1.2.3.1. I criteri sono pubblicati sul bando di ricerca
			1.2.3.2. Previsione nei codici etici/codici di comportamento di apposite previsioni in ordine alla disciplina in esame, con l'indicazione di specifiche conseguenze sanzionatorie relativamente alla trasgressione dei principi di trasparenza, correttezza, imparzialità, astensione in caso di conflitto di interesse, incompatibilità applicati alla valutazione	1.2.3.2. Da adeguare	1.2.3.2. 1 anno (Il Piano Integrato ha previsto, per l'anno 2018, uno specifico obiettivo operativo in materia di coordinamento tra codice etico e codice di comportamento). Le fattispecie, già in parte contemplate nel codice etico, possono essere ulteriormente specificate (vedi commento sub "coordinamento difettoso tra codice etico e codice di comportamento")

1. Area di rischio PNA 2017 (corrisponde a II parte Atto di indirizzo MIUR)	2. Sottosezione	3. Fattori di rischio	4. Misure di prevenzione suggerite dall'ANAC e dal MIUR rispetto ai fattori di rischio (per il livello decentrato/Atenei)	5. Posizione della Sapienza rispetto alla misura suggerita (già introdotta; da adeguare; non adeguabile; non condivisibile)	6. Dettagli sulle misure già introdotte (solo per le misure rispetto alle quali la posizione è definita come Già introdotta) e/o tempistiche di adeguamento - max triennale - (solo per le misure rispetto alle quali la posizione è definita come Da adeguare)
1. Ricerca	1.3. Svolgimento della ricerca	<p>1.3.1. Modalità di individuazione del coordinatore della ricerca, dei componenti del gruppo e le modalità di gestione dei rapporti interni al gruppo di ricerca, nonché i modi di utilizzazione dei risultati della ricerca. Comportamenti distorti possono, infatti, essere causa di conflitti di interesse, in termini di trasparenza e conoscibilità delle informazioni</p> <p>1.3.2. Conflitti di interesse in relazione alla tipologia di attività esperita, sotto il profilo sia soggettivo sia oggettivo</p>	1.3.1.1. Previsione delle fattispecie in apposita sezione dei codici etici/di comportamento degli atenei	1.3.1.1. Da adeguare	<p>1.3.1.1. 1 anno (Il Piano Integrato ha previsto, per l'anno 2018, uno specifico obiettivo operativo in materia di coordinamento tra codice etico e codice di comportamento).</p> <p>Vedi commento sub "coordinamento difettoso tra codice etico e codice di comportamento"</p> <p>Un eventuale lavoro sui codici etici che integri le parti per l'integrità e l'etica della ricerca potrebbe essere condotto a valle dell'esercizio, che si sta per avviare e che è compreso nell'obiettivo 2.8 del Piano Performance 2018, relativo all'adozione della Carta Europea dei ricercatori.</p>
1. Ricerca	1.4. Esito e diffusione dei risultati	1.4.1. Verifica dell'effettivo svolgimento della ricerca e i risultati conseguiti, in modo da poter valutare se il finanziamento erogato abbia dato luogo alla realizzazione dell'esperimento, quantomeno sul piano procedurale e documentale	1.4.1.1. Implementazione del sistema <i>Open Access</i> per tutti i risultati prodotti in esito a ricerche finanziate con risorse pubbliche, già obbligatorio in Europa, unitamente alla creazione di un sito del progetto che resta come documentazione di quanto fatto. Detto sistema costituirebbe uno strumento di verifica e renderebbe disponibili i risultati raggiunti dalla ricerca finanziata	1.4.1.1. Già introdotta/Parzialmente da adeguare	<p>1.4.1.1. Per quanto concerne l'accesso aperto ai prodotti della ricerca, il Catalogo di Ateneo IRIS già prevede la possibilità, in linea con le regole definite dagli enti finanziatori e/o dagli editori, di disseminare in Open Access i prodotti della ricerca.</p> <p>A breve, inoltre, partirà la validazione dei prodotti presenti su IRIS e, in seguito a tale flusso di attività, non solo sarà possibile sapere se una pubblicazione prevede o meno l'accesso aperto, ma sarà possibile per gli utenti esterni visualizzare il prodotto se in open access.</p> <p>Tuttavia, l'Ateneo non ha ancora implementato una policy interna per normare l'accesso aperto, né per definire una strategia rispetto ai cosiddetti open data della ricerca che ad oggi, in assenza di un repository istituzionale, si appoggiano a piattaforme di altra natura, tra le quali la principale è Zenodo.</p> <p>Si ritiene che promuovere l'open data e l'open access, nel solco della strategia della scienza aperta, fortemente promossa anche dal Commissario Europeo Moedas sia una strategia di verifica dei risultati della ricerca più efficace della implementazione di un sito web per ciascun progetto. Alcuni finanziamenti non prevedono, infatti, lo sviluppo di un sito web, né questo risulta sempre utile come strumento di verifica.</p> <p>Potrebbe risultare più opportuno un approccio basato sulla creazione di una vetrina della ricerca di Ateneo che possa raccogliere in una sola interfaccia web i risultati della ricerca (si veda ad esempio l'esperimento di Open Coesione).</p> <p>Inoltre, un reale monitoraggio dei risultati della ricerca passa per la definizione preventiva degli impatti della ricerca medesima, che possono essere di varia natura: es. tecnologici, sociali, economici.</p>
			1.4.1.2. Verifica, da parte del committente, ove non prevista, dell'effettivo svolgimento della ricerca entro i tempi previsti quale condizione necessaria per la presentazione delle domande relative a futuri progetti e finanziamenti	1.4.1.2. Già introdotta	1.4.1.2. I bandi prevedono l'obbligo di rendicontare i risultati della ricerca direttamente sui gestionali, nonché clausole di 'rotazione' della possibilità di ottenere finanziamenti.

1. Area di rischio PNA 2017 (corrisponde a II parte Atto di indirizzo MIUR)	2. Sottosezione	3. Fattori di rischio	4. Misure di prevenzione suggerite dall'ANAC e dal MIUR rispetto ai fattori di rischio (per il livello decentrato/Atenei)	5. Posizione della Sapienza rispetto alla misura suggerita (già introdotta; da adeguare; non adeguabile; non condivisibile)	6. Dettagli sulle misure già introdotte (solo per le misure rispetto alle quali la posizione è definita come Già introdotta) e/o tempistiche di adeguamento - max triennale - (solo per le misure rispetto alle quali la posizione è definita come Da adeguare)
2. Valutazione della qualità della ricerca		2.1.1. Circostanza per cui coloro che hanno svolto rilevanti incarichi presso autorità, enti, ministeri, ecc.	2.1.1.1. Previsione di adeguati periodi di raffreddamento negli statuti	2.1.1.1. Non condivisibile	2.1.1.1. La questione andrebbe piuttosto disciplinata da Normative nazionali e non da Regolamentazioni interne che potrebbero essere difformi, stante anche la natura derogatoria delle disposizioni in tema di incompatibilità.
		che operano nel campo dell'università e della ricerca, possano poi, senza soluzione di continuità, essere chiamati ad esperire incarichi presso soggetti pubblici (università e altri enti operanti nel campo della formazione e della ricerca) che fino a qualche giorno prima erano oggetto delle loro decisioni (una sorta di <i>pantouflage</i> interno)	2.1.1.2. Introduzione di ipotesi più stringenti di incompatibilità e di divieto di cumulo di ruoli ed incarichi tra funzioni svolte presso il MIUR, l'ANVUR, il CUN e altri organi operanti in sede centrale in tema di università e ricerca e quelle adempite in seno al proprio ateneo ovvero tra più incarichi cumulati all'interno dell'ateneo o presso atenei diversi dal proprio	2.1.1.2. Non condivisibile	2.1.1.2. La questione andrebbe piuttosto disciplinata da Normative nazionali e non da Regolamentazioni interne che potrebbero essere difformi, stante anche la natura derogatoria delle disposizioni in tema di incompatibilità.
3. Organizzazione della didattica	3.1. Processo di accreditamento delle sedi e dei corsi di studio	3.1.1. Possibili situazioni di conflitto di interesse dei componenti delle CEV e	3.1.1.1. Valutazione di volta in volta della compatibilità tra il ruolo di esperto della CEV con quello di altri incarichi/cariche relative a funzioni di valutazione degli atenei (ivi compresa la presenza nei Nuclei di valutazione)	3.1.1.1. Da adeguare	3.1.1.1. Da adeguare nel triennio
		possibili influenze improprie sugli stessi per agevolare/svantaggiare sedi o corsi di laurea	3.1.1.2. Effettuazione da parte degli atenei, di una attenta verifica come sollecitata dall'ANVUR nella comunicazione delle nomine, sull'esistenza di situazioni di conflitto di interesse dei componenti delle CEV e, laddove venisse riscontrata, richiedere all'Agenzia la sostituzione del componente interessato	3.1.1.2. Da adeguare	3.1.1.2. Da adeguare nel triennio
	3.2. Svolgimento della didattica	3.2.1. Non esplicitati	3.2.1.1. Ampliamento del contenuto dei codici etici relativo ai doveri dei docenti con previsioni volte a evitare, da un lato, cattive condotte da parte dei professori (quali ad esempio, interferenze degli interessi personali del docente con lo svolgimento dei propri compiti istituzionali di didattica e ricerca, situazioni di conflitto di interesse nello svolgimento di esami di profitto o in altre funzioni didattiche anche in veste di componente di commissioni); dall'altro, a responsabilizzare maggiormente i direttori di dipartimento a vigilare sui comportamenti dei professori, anche attraverso apposite previsioni regolamentari	3.2.1.1. Da adeguare	3.2.1.1. 1 anno (Il Piano Integrato ha previsto, per l'anno 2018, uno specifico obiettivo operativo in materia di coordinamento tra codice etico e codice di comportamento). Le fattispecie, già in parte contemplate nel codice etico, possono essere ulteriormente specificate (vedi commento sub "coordinamento difettoso tra codice etico e codice di comportamento")

1. Area di rischio PNA 2017 (corrisponde a il parte Atto di indirizzo MIUR)	2. Sottosezione	3. Fattori di rischio	4. Misure di prevenzione suggerite dall'ANAC e dal MIUR rispetto ai fattori di rischio (per il livello decentrato/Atenei)	5. Posizione della Sapienza rispetto alla misura suggerita (già introdotta; da adeguare; non adeguabile; non condivisibile)	6. Dettagli sulle misure già introdotte (solo per le misure rispetto alle quali la posizione è definita come Già introdotta) e/o tempistiche di adeguamento - max triennale - (solo per le misure rispetto alle quali la posizione è definita come Da adeguare)
4. Reclutamento dei professori ai sensi dell'art. 24, co. 6, l. 240/2010	4.1. Reclutamento dei professori ai sensi dell'art. 24, co. 6, l. 240/2010	4.1.1. Pressioni indebite ed eccessivo ricorso all'istituto della procedura di reclutamento valutativa previsto all'art. 24, co. 6, della l. 240/2010	4.1.1.1. Introduzione di specifiche previsioni regolamentari volte a stabilire il carattere di eccezionalità della procedura	4.1.1.1. Non condivisibile	4.1.1.1. Si ritiene non condivisibile (e di dubbia legittimità) l'introduzione di previsioni regolamentari che circoscrivano il ricorso alla procedura rispetto ai presupposti previsti dalla norma primaria. V. anche 4.1.1.2.
		4.1.2. Eccessivo ricorso alle procedure di cui all'art. 24, co. 6 da parte degli atenei e a procedure concorsuali non aperte agli esterni	4.1.1.2. Introduzione di specifiche previsioni regolamentari che impongano che, ogni qualvolta l'ateneo vi faccia ricorso, debba essere prevista una motivazione rafforzata	4.1.1.2. Non condivisibile	4.1.1.2. L'art. 24, comma 6, della Legge n. 240/2010 attribuisce agli Atenei la facoltà di attivare procedure valutative di chiamata di professori di I e II fascia riservate rispettivamente a professori associati e ricercatori già in servizio presso lo stesso Ateneo. Dal testo normativo, la cui vigenza è stata prorogata al 31.12.2019 dall'art. 4, comma 3bis, del decreto legge 30 dicembre 2016, n. 244, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 19 (Decreto Milleproroghe 2017) non si evince il carattere di eccezionalità della procedura.
			4.1.1.3. Introduzione di specifiche previsioni regolamentari che assicurino, qualora vi siano una pluralità di candidati in possesso dei requisiti richiesti dalla legge per accedere alla procedura di chiamata, adeguate procedure valutative di tipo comparativo degli studiosi	4.1.1.3. Già introdotta	4.1.1.3. Il regolamento di Ateneo prevede che le chiamate ex art. 24, comma 6, possano essere effettuate solo previa indizione di una procedura concorsuale che preveda la valutazione comparativa dei candidati ad opera di una commissione giudicatrice composta in maggioranza da docenti non in servizio presso l'Ateneo.
			4.1.1.4. Introduzione di specifiche previsioni regolamentari che definiscano modalità di presentazione delle candidature	4.1.1.4. Già introdotta	
			4.1.1.5. Introduzione di specifiche previsioni regolamentari concernenti l'istituzione di apposite commissioni giudicatrici	4.1.1.5. Già introdotta	
			4.1.1.6. Aumento, per quanto possibile, oltre la quota disposta per legge, delle risorse finanziarie per l'assunzione di professori esterni	4.1.1.6. Da adeguare	Dal 2017 le procedure di chiamata di professori di I e di II fascia ex art. 18 Legge n. 240/2010 sono riservate agli studiosi non in servizio presso l'Ateneo negli ultimi 3 anni. Tuttavia queste procedure sono previste nella programmazione del reclutamento del personale docente nei limiti di un quinto dei posti disponibili di professore di ruolo, al fine del rispetto del vincolo previsto dalla norma suindicata.

1. Area di rischio PNA 2017 (corrisponde a Il parte Atto di indirizzo MIUR)	2. Sottosezione	3. Fattori di rischio	4. Misure di prevenzione suggerite dall'ANAC e dal MIUR rispetto ai fattori di rischio (per il livello decentrato/Atenei)	5. Posizione della Sapienza rispetto alla misura suggerita (già introdotta; da adeguare; non adeguabile; non condivisibile)	6. Dettagli sulle misure già introdotte (solo per le misure rispetto alle quali la posizione è definita come Già introdotta) e/o tempistiche di adeguamento - max triennale - (solo per le misure rispetto alle quali la posizione è definita come Da adeguare)
4. Reclutamento dei docenti	4.2. Programmazione per il reclutamento dei docenti	4.2.1. Assenza o mancata predisposizione di un'adeguata programmazione dei reclutamenti, sia a livello di ateneo che di dipartimento	4.2.1.1. Garantire il concorso di tutte le componenti dell'università alla definizione degli atti di programmazione, fermi restando i vincoli normativi al riguardo	4.2.1.1. Già introdotta	
			4.2.1.2. Programmazione orientata da criteri oggettivi e principi generali per tutte le università che tengano conto, ad esempio, del numero di professori per materia già presenti nei dipartimenti	4.2.1.2. Già introdotta	
			4.2.1.3. Programmazione in grado di unire le esigenze di natura didattica e di ricerca del dipartimento con quelle di merito dei possibili singoli candidati all' <i>upgrade</i>	4.2.1.3. Già introdotta	
			4.2.1.4. Adozione di un sistema più aperto alle procedure di reclutamento dall'esterno	4.2.1.4. Già introdotta	
			4.2.1.5. Trasparenza dei processi decisionali e delle motivazioni delle scelte effettuate, anche facendo conoscere le ragioni della mancata attivazione di alcuni insegnamenti	4.2.1.5. Già introdotta/Parzialmente da adeguare	4.2.1.5. Da adeguare nel triennio con modalità da stabilirsi nei regolamenti specifici
			4.2.1.6. Massima conoscibilità di tutti gli atti di programmazione	4.2.1.6. Già introdotta	

1. Area di rischio PNA 2017 (corrisponde a II parte Atto di indirizzo MIUR)	2. Sottosezione	3. Fattori di rischio	4. Misure di prevenzione suggerite dall'ANAC e dal MIUR rispetto ai fattori di rischio (per il livello decentrato/Atenei)	5. Posizione della Sapienza rispetto alla misura suggerita (già introdotta; da adeguare; non adeguabile; non condivisibile)	6. Dettagli sulle misure già introdotte (solo per le misure rispetto alle quali la posizione è definita come Già introdotta) e/o tempistiche di adeguamento - max triennale - (solo per le misure rispetto alle quali la posizione è definita come Da adeguare)
	4.3. Partecipanti alle procedure di reclutamento	4.3.1. Possibile esistenza di situazioni di conflitto d'interesse fra chi partecipa alle procedure selettive e il personale presente, a diverso titolo, nell'ateneo, potenzialmente alla base di situazioni di nepotismo e di assenza di imparzialità delle decisioni di assunzione	4.3.1.1. Tenendo conto che già il legislatore, nella legge 240/2010, aveva previsto una specifica ipotesi di vera e propria incandidabilità alla procedura selettiva (art. 18, co. 1, lett. b), ultimo periodo, e lett. c), della legge n. 240/2010), adozione di disposizioni regolamentari coerenti con la ratio della disposizione, assicurandone la massima applicazione ed evitando prassi interpretative ed applicative elusive, tenendo conto anche delle interpretazioni che la giurisprudenza ha elaborato per la norma in questione	4.3.1.1 Già introdotta	4.3.1.1 Il regolamento per le chiamate ha recepito le ipotesi di incompatibilità previste dall'art. 18, comma 1, lett. b) estendendole anche ai rapporti di coniugio. I candidati autocertificano nella domanda l'assenza di situazioni di incompatibilità. Analoga attestazione è contenuta nel verbale del Consiglio di Dipartimento al momento dell'approvazione della proposta di chiamata.
			4.3.1.2. Adozione di disposizioni regolamentari che impongano che le commissioni giudicatrici nella fase di verifica dell'ammissibilità delle domande procedano ad un attento controllo dell'insussistenza di dette preclusioni	4.3.1.2. Già introdotta	4.3.1.2. Il controllo sulle preclusioni è svolto dagli uffici per quanto di competenza.
4. Reclutamento dei docenti	4.4. Formazione delle commissioni giudicatrici	4.4.1. Composizione irregolare delle commissioni o presenza di soggetti che siano in conflitto di interessi con i candidati, così da pregiudicare l'imparzialità della selezione	4.4.1.1. Introduzione di previsioni regolamentari nel senso che per l'individuazione dei componenti, si ricorra alla modalità del sorteggio rispetto a liste di soggetti in possesso dei medesimi requisiti previsti per la partecipazione alle commissioni dell'abilitazione scientifica nazionale. Detta modalità può, eventualmente, essere temperata nei settori di ridotta consistenza numerica	4.4.1.1 Già introdotta parzialmente per RTDB, PA e PO. Da adeguare per RTDA.	4.4.1.1 Due dei tre componenti le commissioni giudicatrici delle procedure selettive di chiamata di RTDB, PA e PO sono estratti a sorte da due terne. Tutti i commissari devono essere in possesso dei requisiti di qualificazione prescritti dall'ANVUR per i Commissari ASN e devono appartenere allo specifico SSD, SC o MSC oggetto del concorso. E' richiesto il rispetto del principio di pari opportunità di genere. I commissari delle procedure selettive di chiamata di RTDA sono invece designati dal Consiglio di Dipartimento. Tutte le commissioni sono composte da tre membri effettivi e da tre membri supplenti. Nella seduta preliminare i commissari attestano l'assenza di cause di astensione. Occorre introdurre l'obbligo dei commissari di dichiarare i rapporti a qualsiasi titolo intercorsi con i candidati. I commissari effettivi delle procedure selettive ex art. 18 e 24, comma 3, lett. b) Legge 240/2010 non possono per un anno ricoprire analogo ruolo per la stessa tipologia di concorso, e SSD. Analoga disposizione deve essere introdotta per i Commissari delle procedure per RTDA.
			4.4.1.2. Introduzione di previsioni regolamentari nel senso che i componenti delle commissioni appartengano al medesimo settore concorsuale messo a concorso	4.4.1.2. Già introdotta	
			4.4.1.3. Introduzione di previsioni regolamentari nel senso che, ove possibile, sia rispettato il principio delle pari opportunità tra uomini e donne nella formazione delle commissioni giudicatrici	4.4.1.3. Già introdotta	
			4.4.1.4. Introduzione di previsioni regolamentari nel senso che le commissioni per il reclutamento dei ricercatori e dei professori associati siano composte di almeno tre membri in maggioranza esterni e, per il reclutamento dei professori ordinari, di almeno cinque membri di cui uno solo interno. Si avrebbe in tal modo un sistema di "garanzie crescenti" in relazione alla crescente rilevanza delle posizioni accademiche	4.4.1.4. Già introdotta per RTDA, RTDB e PA. Da adeguare per PO.	4.4.1.4. Da adeguare nel triennio.

1. Area di rischio PNA 2017 (corrisponde a II parte Atto di indirizzo MIUR)	2. Sottosezione	3. Fattori di rischio	4. Misure di prevenzione suggerite dall'ANAC e dal MIUR rispetto ai fattori di rischio (per il livello decentrato/Atenei)	5. Posizione della Sapienza rispetto alla misura suggerita (già introdotta; da adeguare; non adeguabile; non condivisibile)	6. Dettagli sulle misure già introdotte (solo per le misure rispetto alle quali la posizione è definita come Già introdotta) e/o tempistiche di adeguamento - max triennale - (solo per le misure rispetto alle quali la posizione è definita come Da adeguare)
4. Reclutamento dei docenti	4.4. Formazione delle commissioni giudicatrici	4.4.1. Composizione irregolare delle commissioni o presenza di soggetti che siano in conflitto di interessi con i candidati, così da pregiudicare l'imparzialità della selezione	4.4.1.5. Introduzione di previsioni regolamentari nel senso che l'incarico di commissario in un concorso locale sia limitato a due procedure all'anno, eventualmente estendibile a un numero massimo di tre per i settori di ridotta consistenza numerica	4.4.1.5. Già introdotta per RTDB, PA e PO. Da adeguare per RTDA.	4.4.1.5. Da adeguare nel triennio.
			4.4.1.6. Introduzione di previsioni regolamentari nel senso che nelle dichiarazioni rese dai commissari sia esplicitata la tipologia di eventuali rapporti a qualsiasi titolo intercorsi o in essere fra i componenti della commissione e i candidati, affinché gli atenei possano essere agevolati nelle operazioni di verifica delle autodichiarazioni rilasciate	4.4.1.6. Da adeguare	4.4.1.6. Da adeguare nel triennio.
			4.4.1.7. Previsione di procedure per verificare che i commissari nominati non incorrano nelle cause di astensione dalla valutazione previste dalla normativa, come interpretate dalla giurisprudenza e tenuto conto delle specificità dei diversi settori scientifici	4.4.1.7. Già introdotta.	4.4.1.7. La procedura per la rilevazione della causa di astensione è già prevista dalla normativa, dai regolamenti di Ateneo e dal Codice di comportamento di Ateneo.
			4.4.1.8. Introduzione di previsioni regolamentari nel senso che, in linea con soluzioni su cui si stanno orientando alcune università, nel caso di incompatibilità risolta con mobilità interdipartimentale, nei tre anni successivi al trasferimento le università costituiscano le commissioni di concorso per le procedure valutative relative alle fasce e ai settori scientifici disciplinari di afferenza dei docenti/ricercatori interessati con tutti commissari esterni all'ateneo	4.4.1.8. Non condivisibile	4.4.1.8. Non si ritiene necessaria l'introduzione di una disposizione regolamentare che disciplini la composizione di commissioni di concorso in deroga a quanto previsto dalla normativa.

1. Area di rischio PNA 2017 (corrisponde a Il parte Atto di indirizzo MIUR)	2. Sottosezione	3. Fattori di rischio	4. Misure di prevenzione suggerite dall'ANAC e dal MIUR rispetto ai fattori di rischio (per il livello decentrato/Atenei)	5. Posizione della Sapienza rispetto alla misura suggerita (già introdotta; da adeguare; non adeguabile; non condivisibile)	6. Dettagli sulle misure già introdotte (solo per le misure rispetto alle quali la posizione è definita come Già introdotta) e/o tempistiche di adeguamento - max triennale - (solo per le misure rispetto alle quali la posizione è definita come Da adeguare)
4. Reclutamento dei docenti	4.5. Criteri e procedure di valutazione	4.5.1. Assenza di conoscenza di criteri predefiniti e delle procedure di valutazione seguite, così da dare la possibilità di assumere scelte orientate a favorire taluni candidati	4.5.1.1. Introduzione di previsioni regolamentari nel senso che i candidati abbiano conoscenza dei criteri di valutazione stabiliti dalla commissione	4.5.1.1. Già introdotta	4.5.1.1. Sia i criteri di selezione indicati nel bando che i criteri selettivi definiti nella seduta preliminare sono pubblicati sul portale della trasparenza di Ateneo.
			4.5.1.2. Introduzione di previsioni regolamentari nel senso che la verbalizzazione delle attività di valutazione, nonché i giudizi espressi sui candidati, diano conto dell'iter logico che ha condotto alla valutazione conclusiva delle candidature	4.5.1.2. Già introdotta	
		4.5.1. Assenza di conoscenza di criteri predefiniti e delle procedure di valutazione seguite, così da dare la possibilità di assumere scelte orientate a favorire taluni candidati	4.5.1.3. In particolare, con riguardo alla procedura di cui all'art. 18 della l. n. 240/2010, poiché la giurisprudenza ha qualificato tale procedimento quale vero e proprio concorso pubblico, definizione tra gli atenei di principi e regole procedurali comuni, che possano attenuare le distanze tra i regolamenti delle singole università, in particolare per ciò che riguarda i criteri che le commissioni devono seguire (ad esempio, che la commissione debba compiere una vera e propria valutazione comparativa)	4.5.1.3. Da adeguare	4.5.1.3. La CRUI dovrebbe invitare gli Atenei ad omogeneizzare i regolamenti per il reclutamento del personale docente.
			4.5.1.4. Introduzione di previsioni regolamentari nel senso che per alcune procedure di reclutamento, ove compatibile con la normativa, vi sia una valutazione di carattere oggettivo, ad esempio, la presenza di almeno una prova scritta con garanzia di anonimato per l'ottenimento di un contratto a tempo determinato di ricercatore	4.5.1.4. Non condivisibile	4.5.1.4. Le prove di concorso sono disciplinate dalla normativa primaria.

1. Area di rischio PNA 2017 (corrisponde a Il parte Atto di indirizzo MIUR)	2. Sottosezione	3. Fattori di rischio	4. Misure di prevenzione suggerite dall'ANAC e dal MIUR rispetto ai fattori di rischio (per il livello decentrato/Atenei)	5. Posizione della Sapienza rispetto alla misura suggerita (già introdotta; da adeguare; non adeguabile; non condivisibile)	6. Dettagli sulle misure già introdotte (solo per le misure rispetto alle quali la posizione è definita come Già introdotta) e/o tempistiche di adeguamento - max triennale - (solo per le misure rispetto alle quali la posizione è definita come Da adeguare)
5. Presidi per l'imparzialità dei docenti e del personale universitario	5.1. Codice di comportamento/codice etico	5.1.1. Coordinamento difettoso tra codice etico e il codice di comportamento	5.1.1.1. Individuazione di forme di coordinamento tra codice etico e codice di comportamento	5.1.1.1. Da adeguare	5.1.1.1. 1 anno (Il Piano Integrato ha previsto, per l'anno 2018, uno specifico obiettivo operativo in materia di coordinamento tra codice etico e codice di comportamento)
			5.1.1.2. Adozione di un documento unico che coniughi le finalità del codice etico e quelle del codice di comportamento	5.1.1.2. Da adeguare	5.1.1.2. 1 anno (Il Piano Integrato ha previsto, per l'anno 2018, uno specifico obiettivo operativo in materia di coordinamento tra codice etico e codice di comportamento)
			5.1.1.3. Individuazione, nei codici unificati, relativamente ai doveri di comportamento, di due distinti livelli di rilevanza: 1) doveri che comportano sanzioni disciplinari; 2) doveri che comportano sanzioni aventi natura non disciplinare, per violazione dei precetti etici e deontologici	5.1.1.3. Da adeguare	5.1.1.3. 1 anno Il Piano Integrato ha previsto, per l'anno 2018, uno specifico obiettivo operativo in materia di coordinamento tra codice etico e codice di comportamento)
			5.1.1.4. Declinazione delle norme dei codici unificati, in modo tale che si possano distinguere i doveri in rapporto ai destinatari. Pare infatti auspicabile individuare e distinguere in apposite sezioni i doveri comuni al personale tecnico-amministrativo e i doveri specifici per professori e ricercatori	5.1.1.4. Da adeguare	5.1.1.4. 1 anno (Il Piano Integrato ha previsto, per l'anno 2018, uno specifico obiettivo operativo in materia di coordinamento tra codice etico e codice di comportamento)

1. Area di rischio PNA 2017 (corrisponde a II parte Atto di indirizzo MIUR)	2. Sottosezione	3. Fattori di rischio	4. Misure di prevenzione suggerite dall'ANAC e dal MIUR rispetto ai fattori di rischio (per il livello decentrato/Atenei)	5. Posizione della Sapienza rispetto alla misura suggerita (già introdotta; da adeguare; non adeguabile; non condivisibile)	6. Dettagli sulle misure già introdotte (solo per le misure rispetto alle quali la posizione è definita come Già introdotta) e/o tempistiche di adeguamento - max triennale - (solo per le misure rispetto alle quali la posizione è definita come Da adeguare)
5. Presidi per l'imparzialità dei docenti e del personale universitario	5.1. Codice di comportamento/codice etico	5.1.1. Coordinamento difettoso tra codice etico e il codice di comportamento	5.1.1.5. Confluenza nei codici unificati di alcune fattispecie già emerse: a titolo di esempio, recepire i doveri del personale docente con riferimento alla didattica e alla ricerca nonché i doveri degli studenti. Misure proprie possono essere connesse, tra le altre, all'abuso della posizione, al plagio, ai conflitti di interesse nella ricerca scientifica, ai favoritismi personali o all'introduzione della nozione di nepotismo	5.1.1.5. Da adeguare	5.1.1.5. 1 anno (Il Piano Integrato ha previsto, per l'anno 2018, uno specifico obiettivo operativo in materia di coordinamento tra codice etico e codice di comportamento)
			5.1.1.6. Individuazione di ulteriori ambiti in cui è ragionevole prevedere il verificarsi di fenomeni di <i>maladministration</i> che possono trovare contemperamento nel contesto del codice di comportamento mediante l'adozione di specifiche misure; ad es. nell'ambito della didattica	5.1.1.6. Da adeguare	5.1.1.6. 1 anno (Il Piano Integrato ha previsto, per l'anno 2018, uno specifico obiettivo operativo in materia di coordinamento tra codice etico e codice di comportamento)

1. Area di rischio PNA 2017 (corrisponde a II parte Atto di indirizzo MIUR)	2. Sottosezione	3. Fattori di rischio	4. Misure di prevenzione suggerite dall'ANAC e dal MIUR rispetto ai fattori di rischio (per il livello decentrato/Atenei)	5. Posizione della Sapienza rispetto alla misura suggerita (già introdotta; da adeguare; non adeguabile; non condivisibile)	6. Dettagli sulle misure già introdotte (solo per le misure rispetto alle quali la posizione è definita come Già introdotta) e/o tempistiche di adeguamento - max triennale - (solo per le misure rispetto alle quali la posizione è definita come Da adeguare)
5. Presidi per l'imparzialità dei docenti e del personale universitario	5.2. Incompatibilità e conflitto di interessi	<p>5.2.1. Incertezza interpretativa e difformità applicativa nell'area delle discipline sui conflitti di interessi e le situazioni di incompatibilità, con particolare riferimento al personale docente e ricercatore interpretativa e da un alto livello di difformità applicativa</p> <p>5.2.2. Carattere diffuso dell'esercizio dell'attività interpretativa</p>	<p>5.2.1.1. Con riguardo specifico alle attività autorizzabili, disciplinare nel regolamento di ateneo dei procedimenti e dei limiti dei regimi autorizzatori, sia sotto forma di eventuale contingentamento di attività autorizzabili per ateneo, sia sotto forma di limite al cumulo di attività per singolo professore/ricercatore in modo da non comprometterne il rendimento e nel rispetto dei limiti complessivi al trattamento economico previsti dall'art. 23-ter del d.l. 201/2011</p>	5.2.1.1. Parzialmente da adeguare	5.2.1.1. 1 anno (Il Piano Integrato ha previsto, per l'anno 2018, uno specifico obiettivo operativo in materia di revisione del regolamento di Ateneo)
5. Presidi per l'imparzialità dei docenti e del personale universitario	5.3. Procedimenti disciplinari	<p>5.3.1. Modalità di designazione dei componenti del Collegio di disciplina</p> <p>5.3.2. Titolarità del potere disciplinare nei casi di violazione del codice medesimo da parte del Rettore</p>	<p>5.3.1.1. Individuazione nei regolamenti e in statuto della composizione e della disciplina del Collegio di disciplina affinché sia assicurato il massimo grado di imparzialità e garantita la terzietà dell'istruttoria, anche attraverso la prevalenza di commissari esterni</p> <p>5.3.1.2. Ricorso a figure esterne all'ateneo al fine di assicurare maggiore indipendenza di giudizio</p> <p>5.3.2.1. Previsione nello statuto che la titolarità del potere disciplinare sia attribuita al Decano, ferma restando l'auspicata composizione prevalentemente esterna del collegio di disciplina. In alternativa, attribuzione al Ministro della titolarità del potere in questione</p>	<p>5.3.1.1. Già introdotta</p> <p>5.3.1.2. Già introdotta</p> <p>5.3.2.1. Non condivisibile</p>	<p>5.3.1.1. Il Regolamento di Ateneo per i procedimenti disciplinari nei confronti dei professori e ricercatori, per il deferimento alla Commissione etica e per il funzionamento del Collegio di disciplina, emanato con D.R. n. 662/2015, stabilisce, per il Collegio di disciplina, che "è garantita la prevalenza di componenti esterni all'Ateneo rispetto a quelli interni" (art. 6, comma 2). L'attuale composizione è stabilita dal D.R. n. 1343 del 6 giugno 2017</p> <p>5.3.1.2. Il Regolamento di Ateneo per i procedimenti disciplinari nei confronti dei professori e ricercatori, per il deferimento alla Commissione etica e per il funzionamento del Collegio di disciplina, emanato con D.R. n. 662/2015, stabilisce, per il Collegio di disciplina, che "è garantita la prevalenza di componenti esterni all'Ateneo rispetto a quelli interni" (art. 6, comma 2). L'attuale composizione è stabilita dal D.R. n. 1343 del 6 giugno 2017</p> <p>5.3.2.1. La misura suggerita da ANAC è basata su un fraintendimento della normativa e dell'ordinamento universitario. Non è possibile l'attribuzione di un potere disciplinare sul "Rettore" in quanto tale, né al Decano, né al Ministro, in quanto gli stessi non possono vantare alcuna preminenza o supremazia gerarchica rispetto al Rettore, né una legittimazione politico-elettorale rispetto alla comunità universitaria. Non è casuale che la legge 240/2010 non faccia alcun riferimento al potere disciplinare esercitabile nei confronti "del" Rettore perché esso, in realtà, non "esiste". Peraltro, lo Statuto di Sapienza già prevede, all'art. 19, co. 2, che "Il Senato Accademico può proporre al corpo elettorale, con maggioranza di almeno due terzi dei suoi componenti, una motivata mozione per la destituzione del Rettore, in base a grave inosservanza dei doveri istituzionali o del Codice etico non prima che siano trascorsi due anni dall' inizio del suo mandato. Il Decano, entro trenta giorni dall'approvazione della delibera, convoca il corpo elettorale che si esprime sulla mozione con una votazione a maggioranza. La consultazione è valida se partecipa alla votazione almeno il 50% dell'elettorato attivo per l'elezione del Rettore. In caso di approvazione della sfiducia si procede a nuove elezioni per la carica di Rettore.". E' dunque prevista una sorta di "impeachment" o "messa in stato d'accusa", in ogni caso rimessa alla valutazione del corpo elettorale, espressione della comunità accademica cui va ricondotto il mandato del Rettore. L'equivoco riguarda verosimilmente il caso in cui la persona fisica-Rettore incorra, nella sua qualità di docente, in violazioni disciplinarmente rilevanti. In tal caso (evidentemente residuale e rarissimo) si è del parere che già in base ai principi attualmente vigenti possa essere il Decano a promuovere l'azione disciplinare nei</p>

1. Area di rischio PNA 2017 (corrisponde a II parte Atto di indirizzo MIUR)	2. Sottosezione	3. Fattori di rischio	4. Misure di prevenzione suggerite dall'ANAC e dal MIUR rispetto ai fattori di rischio (per il livello decentrato/Atenei)	5. Posizione della Sapienza rispetto alla misura suggerita (già introdotta; da adeguare; non adeguabile; non condivisibile)	6. Dettagli sulle misure già introdotte (solo per le misure rispetto alle quali la posizione è definita come Già introdotta) e/o tempistiche di adeguamento - max triennale - (solo per le misure rispetto alle quali la posizione è definita come Da adeguare)
6. Enti partecipati e attività esternalizzate dalle università	6.1. Enti di diritto privato costituiti per lo svolgimento di attività istituzionali o per l'erogazione di beni e servizi a favore degli atenei	6.1.1. Costituzione di enti partecipati o controllati finalizzata allo svolgimento di attività non rientranti in quelle di pubblico interesse	6.1.1.1. Riscontro effettivo dei criteri adottati in sede di valutazione nella motivazione analitica resa dall'università ai sensi dell'art. 5, co. 1 del d.lgs. 175/2016	6.1.1.1. Già introdotta	6.1.1.1. È previsto da Legge per quanto riguarda le eventuali nuove iniziative. Per quanto riguarda le partecipazioni in essere si veda il piano di razionalizzazione approvato dal CDA del 26.09.17 inviato alla Corte dei conti
		6.1.2. Ingiustificato ricorso all'esternalizzazione di attività di interesse generale nei casi in cui le funzioni delegate possano essere svolte ordinariamente dall'ateneo	6.1.1.2. Pubblicazione della motivazione della scelta di costituire nuovi enti di diritto privato, ovvero di acquisire quote di partecipazioni, anche indirette	6.1.1.2. Già introdotta	6.1.1.2. È previsto da legge per quanto riguarda le eventuali nuove iniziative. Per quanto riguarda le partecipazioni in essere le delibere di approvazione sono pubbliche.
			6.1.2.1. Attenta motivazione nella costituzione di società <i>in house</i> per l'affidamento diretto di attività di fornitura di beni e servizi all'università	6.1.2.1. Non condivisibile	6.1.2.1. Non esistono società <i>in house</i> della Sapienza con tali caratteristiche.
		6.1.3. Utilizzazione di personale universitario (professori ricercatori, tecnici, dipendenti amministrativi) da parte di questi soggetti, anche dopo la cessazione del servizio (<i>pantouflage</i>). Particolarmente rischioso il fenomeno dell'attribuzione di cariche presso gli enti a professori in servizio o a professori in pensione	6.1.3.1. Regolazione dell'utilizzazione di personale dell'ateneo presso tali enti, nella forma di specifiche incompatibilità ovvero di regole sull'autorizzazione allo svolgimento di incarichi esterni, tenendo conto non solo della garanzia della prestazione di lavoro a favore dell'ateneo, ma anche della necessità di evitare conflitti di interesse, sia pure potenziali	6.1.3.1. Non condivisibile	6.1.3.1. Non esistono società <i>in house</i> della Sapienza con tali caratteristiche.
		6.1.4. Conflitti di interesse, nella forma del conflitto tra controllore e controllato, nell'esercizio dei poteri di indirizzo e vigilanza dell'università nei confronti dell'ente privato da essa costituito o comunque da essa controllato o partecipato	6.1.4.1. Adeguate misure di trasparenza al fine di consentire un controllo diffuso, specie nella comunità dell'ateneo, sull'effettivo e corretto funzionamento degli enti partecipati e sulla loro necessità (in alternativa allo loro possibile riconduzione agli ordinari organi universitari)	6.1.4.1. Già introdotta	6.1.4.1. Già dal 2011 Sapienza pubblica sul sito i dati rilevanti sul bilancio di tali organismi e sul personale Sapienza che assume incarichi
		6.1.5. Reclutamento di personale e conferimento di incarichi secondo regole di diritto privato in violazione delle norme applicabili all'ateneo, con particolare riguardo al reclutamento per pubblico concorso	6.1.5.1. Preventiva approvazione da parte dell'ateneo dei regolamenti degli enti partecipati sul reclutamento del personale e sul conferimento degli incarichi e obbligo di sottoposizione al parere dell'organo di vertice degli atenei di ogni delibera relativa al reclutamento del personale o al conferimento di incarichi	6.1.5.1. Da adeguare	6.1.5.1. Da verificare se applicabile, comunque si ipotizza un periodo temporale di almeno tre anni
			6.1.5.2. Obbligo di pubblicazione dei regolamenti sul personale e sugli incarichi nonché dei dati relativi alle assunzioni	6.1.5.2. Da adeguare	6.1.5.2. Da adeguare nel triennio
			6.1.4.2. Verifiche da parte dell'università sull'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza da parte degli enti privati ai sensi del d.lgs. 33/2013 e della l. 190/2012	6.1.4.2. Già introdotta/Parzialmente non condivisibile	6.1.4.2. Non è possibile per l'Università effettuare verifiche se non limitatamente ai soggetti controllati, nei cui confronti sia stato adottato un atto di indirizzo ai sensi delle specifiche Linee guida ANAC in materia

1. Area di rischio PNA 2017 (corrisponde a Il parte Atto di indirizzo MIUR)	2. Sottosezione	3. Fattori di rischio	4. Misure di prevenzione suggerite dall'ANAC e dal MIUR rispetto ai fattori di rischio (per il livello decentrato/Atenei)	5. Posizione della Sapienza rispetto alla misura suggerita (già introdotta; da adeguare; non adeguabile; non condivisibile)	6. Dettagli sulle misure già introdotte (solo per le misure rispetto alle quali la posizione è definita come Già introdotta) e/o tempistiche di adeguamento - max triennale - (solo per le misure rispetto alle quali la posizione è definita come Da adeguare)
6. Enti partecipati e attività esternalizzate dalle università	6.2. Spin-off	6.2.1. Ruolo improprio dei professori universitari nella gestione degli <i>spin-off</i> e possibili conflitti di interesse finalizzati al conseguimento di vantaggi patrimoniali	6.2.1.1. Individuazione di cause di incompatibilità ulteriori rispetto a quelle fissate nel D.M. n. 168 del 2011, avendo riguardo, oltre allo svolgimento delle attività didattiche, ai conflitti di interesse	6.2.1.1. Già introdotta	6.2.1.1. Sapienza da anni svolge una annuale attività di monitoraggio. Eventualmente da verificare se è possibile individuare ulteriori cause di incompatibilità oltre quelle già ampiamente individuate dal DM 168
		6.2.2. Conflitti di interesse tra svolgimento delle ordinarie attività dell'ateneo (attività di indirizzo e programmazione, attività di concreto svolgimento della ricerca e della didattica) e le attività svolte negli <i>spin-off</i> , quali, ad esempio, pressioni volte a modificare l'ordinaria ripartizione delle risorse tra strutture dell'ateneo, al fine di garantire gli interessi di coloro che operano negli <i>spin-off</i>	6.2.1.2. Nei casi in cui l'incompatibilità non sia stabilita, porre attenzione al dovere di dichiarazione e di astensione da parte del professore o ricercatore che si trovi in situazioni di conflitto di interesse	6.2.1.2. Già introdotta	6.2.1.2. Esistono tre livelli di controllo preventivo in Sapienza su questo aspetto più un controllo costante nello svolgimento dell'attività societaria (in capo al consigliere di nomina Sapienza). L'Ufficio annualmente chiede relazione sull'attività svolta e rivolge specifica domanda su incompatibilità e conflitto di interesse al Consigliere di nomina Sapienza
			6.2.2.1. Previsione all'interno dei regolamenti universitari della pubblicazione delle informazioni relative al ruolo svolto dai professori e dai ricercatori universitari negli <i>spin-off</i>	6.2.2.1. Da adeguare	6.2.2.1. Da adeguare nel triennio.
		6.2.3. Assenza di controlli sull'operato del professore all'interno degli <i>spin-off</i>	6.2.4.1. Effettivo rispetto della normativa che prevede gli obblighi di pubblicazione disciplinati dall'art. 22, co. 2 del d.lgs. 33/2013	6.2.4.1. Già introdotta	6.2.4.1. Sapienza dal 2011 pubblica i dati sugli spin off previsti dalle varie disposizioni in finanziaria e "sistemizzati" con la normativa sulla trasparenza, aggiornando costantemente secondo le indicazioni ANAC
			6.2.2.2. Previsione regolamentare della pubblicazione sul portale istituzionale degli atenei dei dati indicati all'art. 5, co. 2 del D.M. 168/2011	6.2.2.2. Già introdotta	6.2.2.2. Non è prevista nel regolamento la pubblicazione, ma all'art. 7 è previsto l'obbligo di comunicazione e Sapienza ha sempre pubblicato tale dato
		6.2.4. Percezione da parte del docente di retribuzioni indebite	6.2.3.1. Individuazione, all'interno dei propri regolamenti, della figura cui i professori e ricercatori operanti negli <i>spin-off</i> debbano riferire periodicamente in merito allo svolgimento di attività non comprese tra quelle istituzionali. Sarebbe auspicabile che tale soggetto possa essere identificato nel titolare del potere di attivazione del procedimento disciplinare nelle ipotesi in cui si ravvisino gli estremi di una violazione delle disposizioni del regolamento di ateneo	6.2.3.1. Da adeguare	6.2.3.1. Da adeguare nel triennio, verificando la praticabilità dell'attribuzione soggettiva
7. Università telematiche	-	7.1.1. Regime derogatorio di cui beneficiano rispetto alla disciplina applicabile alle università statali	7.1.1.1. Riconduzione, laddove possibile, delle attività formative a distanza impartite dalle università telematiche controllate dalle università statali all'interno delle stesse università statali	7.1.1.1. Non condivisibile	7.1.1.1. Vi è una sostanziale diversità tra l'attività delle Università telematiche e il semplice impartimento di attività formative a distanza delle università statali.